

Promozione della salute nei contesti urbani: l'approccio urban health

Healing environment and urban health



ENGLISH VERSION
AVAILABLE ON-LINE
WWW.EPIPREV.IT

Rainer Fehr,¹ Stefano Capolongo²

¹ Dipartimento di salute pubblica, Università di Bielefeld (Germania)

² Dipartimento di architettura, ingegneria delle costruzioni e dell'ambiente costruito (ABC), Politecnico di Milano

Corrispondenza: Stefano Capolongo; stefano.capolongo@polimi.it

Con il termine *urban health* si fa riferimento a un orientamento strategico che integra le azioni di tutela e promozione della salute nella progettazione territoriale, favorendo processi consapevoli e sostenibili di rigenerazione urbana.¹ Lo *urban health* mira, quindi, a definire azioni che possano avere un impatto positivo sulla salute dell'uomo e sulla qualità della vita, sottolineando così la forte dipendenza tra il benessere fisico, psichico e sociale e la città in cui si vive. Attraverso un'attenta analisi della popolazione che vive in ambiti metropolitani, l'approccio *urban health* agisce sugli spazi fisici tramite ciò che viene definito oggi, nella comunità scientifica internazionale, *health prism* o *health lens*. L'attenzione si focalizza sempre più sulla promozione della salute e sulla prevenzione delle malattie, con particolare riferimento alle malattie cronicodegenerative (*non-communicable diseases*, NCDs) che hanno un'incidenza rilevante sui sistemi socio-sanitari europei e hanno forti correlazioni con i fattori di pressione tipici delle città contemporanee (inquinamento, sedentarietà, stress). In modo complementare, per gli operatori del settore medico-sanitario, abituati a pensare in termini di salute, l'approccio *urban health* persegue il raggiungimento di obiettivi strategici e innovativi per tutelare la salute della popolazione e la sostenibilità dei sistemi socio-assistenziali, riducendo a monte i fattori di rischio.

Lo *urban health* è, infatti, riconducibile a ciò che l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) definisce *health in all policies* (salute in tutte le politiche), significato di salute fortemente legato ai settori sociali che superano il concetto di assistenza sanitaria. Vengono, pertanto, incentivate sinergie tra le professioni medico-sanitarie e gli

esperti di altre discipline tecniche, quali architetti, urbanisti, paesaggisti, ingegneri ambientali e molti altri.

Quali sono le ragioni che rendono il tema dello *urban health* attuale, innovativo e oggetto di forti attenzioni da parte dei *policy maker*? Innanzitutto il XXI secolo è contraddistinto dal fenomeno dell'inurbamento, che ha fatto sì che le megalopoli di tutto il mondo, ovvero le metropoli europee, siano divenute la forma dominante di soluzione abitativa,² caratterizzate da alta densità, diversità di popolazioni e attività, così come da flussi complessi di competenze, energie, informazioni, beni e, in modo prominente, dai flussi migratori. I contesti urbani offrono molteplici opportunità di accesso ai servizi, comunicazione e integrazione, ma anche alti rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici, mentali e di stress sociale, con effetti negativi sulla salute degli abitanti. Grazie alle innovazioni tecnologiche e alle tendenze sociali in continuo divenire, gli ambienti metropolitani divengono comparabili a organismi dinamici, in costante cambiamento. Tali trasformazioni possono quindi rappresentare opportunità per migliorare situazioni che sono fonti di rischio attraverso una gestione e un monitoraggio multidisciplinari. Gli articoli inerenti al tema *urban health* presentati in questo numero di *Epidemiologia&Prevenzione* sono rappresentativi di altrettante importanti esperienze di ricerca, nonché azioni meritevoli messe in atto in questo ambito. La riduzione dell'inattività fisica, che contraddistingue le popolazioni urbane, è sicuramente un tema centrale per superare le sfide di salute.³ Gli ambienti urbani che favoriscono il trasporto attivo dimostrano ricadute positive sulla salute della popolazione e ricevono forti attenzioni da parte delle amministrazioni pubbliche e dei *policy ma-*



ker che governano le metropoli contemporanee.⁴ I fattori che codeterminano la mobilità lenta e sostenibile sono numerosi, inclusi i progetti di *network design* finalizzati al miglioramento delle caratteristiche di qualità urbana e le soluzioni di coinvolgimento sociale, quale, per esempio, il pedibus. Concentrandosi sull'ambiente costruito delle città, pur preservando i classici standard igienici ormai collaudati, nuovi concetti di qualità, sicurezza e comfort emergono e richiedono attenzioni da parte del governo centrale. Tenuto conto che le persone passano la maggior parte del proprio tempo in ambienti confinati, dal lavoro all'abitazione, le soluzioni abitative per la costruzione e il mantenimento di luoghi sani e salubri richiedono grande attenzione.⁵⁻⁷

I contributi scientifici presentati all'interno di questo numero e inseriti nella sezione dedicata allo *urban health* illustrano, inoltre, che la tematica affrontata necessita di una serie di valutazioni osservative e approcci d'intervento quali-quantitativi, mediati da indicatori prestazionali e scale di punteggi che tendono all'*evidence-based design*.⁸ I modelli quantitativi sono di supporto alla stima dei rischi e dei benefici,⁹ contribuendo a una mentalità prudente a carattere previsionale e precauzionale.¹⁰ Le valutazioni prospettive d'impatto ambientale e/o sociale delle politiche, dei progetti e della pianificazione urbana sono sempre pensate per prendere in considerazione la salute collettiva, ma spesso non riescono nell'intento.¹¹ Pertanto, si ritiene di fondamentale importanza indagare nuovi strumenti multicriteriali, capaci di innovare e migliorare la pratica corrente. Riferirsi alle attività dell'OMS e della Commissione europea (CE), così come a quelle della sezione *urban health* della European Public Health Association (EUPHA), è fondamentale quanto strategico nei recenti sforzi fatti dai Paesi europei per dare nuova vita alla tradizionale sussidiarietà nella pianificazione dalla tutela e delle promozioni della salute. In Germania, per esempio, è stato istituito il programma di ricerca «City of the future: healthy and sustainable»,^{12,13} che ha dato inizio all'organizzazione di una serie di dibattiti e sinergie accademiche tra pianificatori e professionisti della salute.

In generale, negli ultimi anni si è riscontrato un aumento nella consapevolezza della progettazione urbana e nella promozione di iniziative di comunità che potrebbero migliorare la qualità dei contesti urbani delle città europee.¹⁴ È rappresentativo l'aumento costante di gruppi di ricerca di salute pubblica che esplorano il tema in sinergia con scuole di architettura e progettazione urbanistica, a partire dal presupposto che le caratteristiche dei luoghi urbani e le qualità dell'ambiente costruito sono di fondamentale importanza per la promozione di stili di vita corretti e salutari.¹⁵

Gli articoli raccolti e presentati ai lettori in questo numero sono promettenti per l'approccio *urban health* in Italia e in Europa; ma ancora molto altro può essere fatto. Occorre dare continuità alle ricerche e alle sperimentazioni svolte, efficaci e rappresentative del lavoro condotto negli ultimi anni, in modo che venga consolidato l'uso di strumenti adeguati per generare consistenti miglioramenti per la salute e la sostenibilità sia a livello urbano sia sulla larga scala territoriale.

Conflitti di interesse dichiarati: nessuno.

BIBLIOGRAFIA

1. Capolongo S, Battistella A, Buffoli M, Oppio A. Healthy design for sustainable communities. *Ann Ig* 2011;23(1):43-53.
2. Talukder S, Capon A, Nath D, Kolb A, Jahan S, Boufford J. Urban health in the post 2015 agenda. *Lancet* 2015;385(9970):769.
3. McCormack GR, Shiell A. In search of causality: a systematic review of the relationship between the built environment and physical activity among adults. *Int J Behav Nutr Phys Act* 2011;8:125.
4. D'Alessandro D, Buffoli M, Capasso L et al. Green areas and public health: improving wellbeing and physical activity in the urban context. *Epidemiol Prev* 2015; 39(4) Suppl 1:8-13.
5. Capolongo S, Buffoli M, Oppio A, Nachiero D, Barletta MG. Healthy indoor environments: how to assess health performances of construction projects. *Environmental Engineering and Management Journal* 2013;12(S11):209-12.
6. Capasso L, Capolongo S, Faggioli A, Petronio MG, D'Alessandro D. Do Italian housing regulations and policies protect poor people's health? *Ann Ig* 2015;27(4):688-89.
7. Capasso L, Capolongo S, Faggioli A, Petronio MG, D'Alessandro D. Living in a Semi-basement in the Era of Floods. Italian Laws Cause Inequalities in Health Protection. *Ann Ig* 2015;27(2):502-04.
8. Brownson RC, Hoehner CM, Day K, Forsyth A, Sallis JF. Measuring the built environment for physical activity: state of the science. *Am J Prev Med* 2009;36(4) Suppl: S99-123.e12.
9. Capolongo S, Buffoli M, Oppio A. How to assess the effects of urban plans on environment and health. *Territorio* 2015;(73):145-51.
10. Fehr R, Mekel O, Hurley F, Mackenbach J. Health impact assessment – a survey on quantifying tools. *Environmental Impact Assessment Review* 2016;57:178-86.
11. Fehr R, Viliani F, Nowacki J, Martuzzi M (eds). *Health in Impact Assessments – Opportunities not to be missed*. World Health Organization, Regional Office for Europe; European Public Health Association (EUPHA), International Association for Impact Assessment (IAIA); Bonn, 2016. Disponibile all'indirizzo: www.euro.who.int/health-in-ia
12. Baumgart S, Fehr R, Hornberg C. Health issues and spatial planning: approaches towards a Planning Tool Kit. In: Caeners S, Eisinger M, Gurr JM, Schmidt JA (eds). *Healthy and liveable cities*. Joint Center "Urban Systems" at the University of Duisburg-Essen, Essener Forum Baukommunikation, avedition GmbH Ludwigsburg, 2013; pp. 16-26.
13. <http://www.urban-health.de>
14. Capolongo S, Buffoli M, Oppio A, Petronio M. Sustainability and hygiene of building: future perspectives. *Epidemiol Prev* 2014;38(6):46-50.
15. Capolongo S, Buffoli M, Oppio A, Rizzitello S. Measuring hygiene and health performance of buildings: a multidimensional approach. *Ann Ig* 2013;25(2):151-57.

RAINER FEHR, TRAMITE IL SUO SITO INTERNET, APPROFONDISCE LE TEMATICHE QUI PRESENTATE

Vi invitiamo a visitare il sito all'indirizzo www.rfehr.eu alla sezione «Topics&Activities», dove sono presentati il progetto «Urban Health» del 2013 <https://rfehr.eu/portfolio/2013-project-urban-health-building-bridges/> e le discussioni della European Public Health Association – EUPHA <https://rfehr.eu/portfolio/2014-health-assessments-with-eupha-sections/>

Incertezza delle stime degli effetti sanitari a breve termine dell'inquinamento atmosferico in città di medio-piccole dimensioni

Uncertainty in estimating short-term health effects of air pollution in small- and medium-size cities

Simone Giannini,¹ Stefano Zauli Sajani,¹ Gianfranco De Girolamo,² Carlo Alberto Goldoni,² Paolo Lauriola¹

¹ Centro tematico regionale ambiente e salute, Direzione tecnica, Agenzia regionale prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna, Modena
² Servizio di epidemiologia e comunicazione del rischio, Dipartimento di sanità pubblica, Azienda unità sanitaria locale di Modena

Corrispondenza: Simone Giannini; simone.giannini.7@gmail.com

RIASSUNTO

Negli studi metanalitici sugli effetti a breve termine dell'inquinamento atmosferico, la ricerca di una maggiore potenza statistica ha portato negli anni all'inclusione nelle analisi di un numero crescente di centri urbani, spesso di dimensioni medio-piccole. Ciò ha prodotto un aumento della precisione delle stime metanalitiche, ma anche un accresciuto interesse verso i risultati specifici per città. Sono quindi emerse rilevanti differenze nelle stime degli effetti sanitari degli inquinanti anche per città vicine e con caratteristiche simili dal punto di vista ambientale e sociodemografico.

Questo contributo intende mostrare la variabilità delle stime di effetto in città di medio-piccole dimensioni in funzione dell'ampiezza della finestra temporale considerata, quindi argomentare in modo quantitativo a favore della prudenza che occorre adottare nell'interpretare e comunicare i risultati di analisi che considerano singole città e serie storiche di ampiezza limitata. A questo scopo sono stati analizzati i dati di due città dell'Emilia-Romagna: Ravenna e Reggio Emilia.

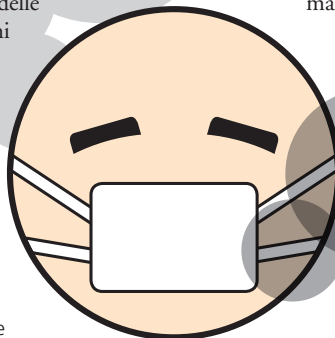
Parole chiave: inquinamento atmosferico, effetti a breve termine, mortalità, città medio-piccole, comunicazione

ABSTRACT

Over the years, a growing number of small- and medium-size cities have been included in meta-analytic studies on short-term health effects of air pollution in order to increase the statistical power of these studies. This has produced an increase in the precision of meta-analytic estimates, but also a growing interest in city-specific results. As a consequence, relevant differences in the estimates have been frequently found, even for nearby cities with similar environmental and sociodemographic characteristics.

This article aims at showing the variability of effect estimates for small- to medium-size cities in relation to the extent of the considered time frame, highlighting quantitatively the caution that must be taken in interpreting and communicating the results derived from short time series of data. The study was based on the analysis of the data from two cities in Emilia-Romagna Region (Northern Italy): Ravenna and Reggio Emilia.

Keywords: air pollution, short-term effects, mortality, small- and medium-size cities, communication



ISEE 2016

28th annual conference International Society for Environmental Epidemiology

SPECIFIC TOPICS

- Biomass burning and health
- Casual inference in environmental epidemiology
- Children environmental health
- Climate change and environmental health
- Climate and air pollution
- Communicating environmental risks
- Consequential epidemiology
- Early exposure in life
- Energy and health
- Environmental epidemiology and sustainable development
- Environmental justice
- Environmental disease surveillance
- Epigenetics
- Exposure modelling
- Health effects of urban air pollution
- Health effects of industrial pollution
- Health impact assessment
- Heavy metal contamination and health
- Indoor contaminants and health
- Life course approach
- Environmental health literacy
- Methods in environmental epidemiology
- Methods in exposure assessment
- Medical exposure to radiation
- Migration, environment and health
- Multiple exposures
- Noise and health
- Occupational exposures
- Persistent organic pollutants
- Pesticide exposure
- Pregnancy outcomes
- Quality assurance in environmental epidemiology
- Spatial epidemiology and GIS
- Temperature and health
- Urban transport and health
- Urban green and health
- Water pollution
- Waste management and health effects

How walkable is the city? Application of the Walking Suitability Index of the Territory (T-WSI) to the city of Rieti (Lazio Region, Central Italy)

Quanto è pedonale la città? Applicazione dell'indice di idoneità territoriale al cammino (T-WSI) alla città di Rieti

Daniela D'Alessandro,¹ Letizia Appolloni,¹ Lorenzo Capasso²

¹ Department of Civil Building and Environmental Engineering, "Sapienza" University of Rome

² Department of Public Health, Experimental and Forensic Medicine, University of Pavia

Corresponding author: Daniela D'Alessandro; daniela.dalessandro@uniroma1.it

SUMMARY

A method to evaluate the walkability of an urban neighbourhood based on direct observation has been applied.

This tool, called the Walking Suitability Index of the Territory (T-WSI), measures the walkability of every street of an environmental area. It includes 12 weighted indicators, each divided into 4 categories: practicability, safety, urbanity, and pleasantness. Each indicator can obtain one of the following values: excellent (100), good (75), poor (35), bad (0).

T-WSI is applied to 12/15 urban neighbourhoods of Rieti, a small city (47,912 inhabitants) located in Lazio Region (Central Italy).

The average of T-WSI scores range from 24.2 to 61.2 among urban neighbourhoods. On average, safety and urbanity are the categories which reach very low scores. The T-WSI allows to underline several street criticalities that could hinder walkability and could be a good basis to support public decision-makers about health policy and local development aimed at encouraging physical activity.

Keywords: walkability, indicators, neighbourhood

RIASSUNTO

È stato applicato un metodo atto a valutare la praticabilità pedonale di un quartiere urbano, basata sull'osservazione diretta.

Lo strumento, denominato indice di idoneità territoriale al cammino (T-WSI), misura la praticabilità pedonale delle strade di un quartiere. Comprende 12 indicatori ponderati, suddivisi in 4 categorie: viabilità, sicurezza, urbanità, piacevolezza. Ciascun indicatore può appartenere a una di queste categorie, con relativo punteggio: eccellente (100), buono (75), scarso (35), cattivo (0).

Nello studio il T-WSI è applicato a 12/15 quartieri di Rieti, una piccola città (47.912 abitanti) del Lazio.

I punteggi medi di T-WSI rilevati nei quartieri variano tra 24,2 e 61,2. In media, la sicurezza e l'urbanità sono le categorie che raggiungono punteggi molto bassi. Il T-WSI ha permesso di mettere in evidenza le criticità delle strade che potrebbero ostacolare la praticabilità pedonale. Pertanto potrebbe essere una buona base per supportare le amministrazioni pubbliche nel processo decisionale relativo alla politica di sviluppo locale per favorire l'attività fisica.

Parole chiave: praticabilità pedonale, indicatori, quartiere



2015-2018 Regional Prevention Plan of Lombardy (Northern Italy) and sedentary prevention: a cross-sectional strategy to develop evidence-based programmes

La prevenzione della sedentarietà nel Piano regionale della prevenzione lombardo 2015-2018: una strategia intersettoriale per lo sviluppo di programmi evidence-based

Liliana Coppola,¹ Ennio Ripamonti,² Danilo Cereda,¹ Giusi Gelmi,³ Lucia Pirrone,¹ Andrea Rebecchi⁴

¹ Welfare General Directorate, Lombardy Region, Milan

² University of Milano-Bicocca, Milan

³ Health territorial agency "Milano – città metropolitana", Milan

⁴ Department of Architecture, Built environment and Construction engineering (ABC), University "Politecnico di Milano", Milan

Corresponding authors: Liliana Coppola; liliana_coppola@regione.lombardia.it – Andrea Rebecchi; andrea.rebecchi@polimi.it

ABSTRACT

Cross-sector, life-course, and setting approaches are identified in the 2015-2018 Regional Prevention Plan (PRP) of Lombardy Region (Northern Italy) as valuable strategies to ensure the efficacy and sustainable prevention of the non-communicable disease (NCDs). The involvement of non-health sectors in health promotion activities represents a suitable strategy to affect on social, economic, and political determinants and to change environmental factors that could cause NCDs. A dialogue among communities, urban planning, and prevention know-how is a prerequisite to develop a system of policies suitable to promote healthy lifestyle in general and, specifically, active lifestyles. The 2015-2018 Lombardy PRP pursues its aims of health promotion and behavioural risk factors for NCDs prevention through programmes that implement their own setting networks (Health Promoting Schools – SPS; Workplace Health Promotion – WHP) and develop new networks. Sedentary lifestyle prevention and active lifestyle promotion are performed through the approach promoted by the Healthy Cities Programme (WHO), encouraging two main processes: 1. creating integrated capacity-building among health and social prevention services, academic research, and local stakeholders on different urban planning and design issues; 2. promoting community empowerment through active citizens participation. Through this process, Lombardy Region aims to orient its services developing evidence-based programmes and enhancing advocacy and mediating capacity skills in order to create a profitable partnership with non-health sectors. This paper reports the main impact data: 26,000 children that reach school by foot thanks to walking buses, 57% of 145 companies joining WHP are involved in promoting physical activity, 18,891 citizens who attend local walking groups.

Keywords: health promotion, urban and spatial planning, cross-sectional process, sedentary prevention, physical inactivity, active mobility

RIASSUNTO

Il coinvolgimento di settori non sanitari nei processi di prevenzione e promozione della salute rappresenta un fattore strategico per potenziare l'impatto delle politiche sanitarie agendo anche su determinanti sociali, economici, politici e ambientali alla base delle patologie cronico-degenerative. In particolare, il dialogo tra il sistema sanitario e il *know-how* in tema di pianificazione urbana, rigenerazione urbanistica e sociale, trasporti ed *empowerment* di comunità rappresenta una sfida per realizzare *policy* e *capacity building* di promozione della salute. Presupposti per la collaborazione proficua di attori diversi sono la costruzione e la cura di reti intersettoriali. Il Piano regionale della prevenzione (PRP) lombardo 2015-2018 ha recepito questo approccio sviluppando programmi di rete con le scuole (rete delle scuole che promuovono salute – SPS) e con le aziende (rete delle aziende che promuovono salute – WHP) e adottando la strategia del progetto "Città sane" dell'Organizzazione mondiale della sanità, che si prefigge sviluppo di *capacity building* integrata tra servizi di prevenzione e *stakeholder* del territorio e della ricerca (i gruppi di cammino ne sono un esempio). I principali dati di impatto, in relazione alla prevenzione della sedentarietà, confermano la validità della strategia intersettoriale per i nuovi obiettivi (PRP 2015-2018): nella fascia dell'infanzia, 26.000 bambini vanno a scuola a piedi (pedibus); nella fascia degli adulti in età lavorativa il 57% delle 145 aziende aderenti al WHP sono coinvolte nell'area attività fisica; nella fascia degli adulti/anziani 18.891 cittadini aderiscono ai gruppi di cammino.

Parole chiave: promozione della salute, pianificazione urbanistica e territoriale, intersettorialità, prevenzione sedentarietà, inattività fisica, mobilità attiva



A multi-methodological evaluation approach for assessing the impact of neighbourhood quality on public health

Valutare l'impatto della qualità urbana sulla salute pubblica: un approccio multimetodologico

Alessandra Oppio,¹ Marta Bottero,² Giulio Giordano,¹ Andrea Arcidiacono¹

¹ Department of Architecture and Urban Studies (DAStU), University "Politecnico di Milano", Milan

² Interuniversity department of Regional and Urban Studies and Planning (DIST), Torino

Corresponding author: Alessandra Oppio; alessandra.oppio@polimi.it

ABSTRACT

Starting from a growing interest for urban neighbourhood health effects, the purpose of this paper is to suggest a multi-methodological approach for providing a comprehensive evaluation of the quality of open spaces under the urban design perspective. Despite the growing body of research and empirical evidence about the relationship among quality of built environment and public health, there is still a lack of studies on urban quality assessment. This paper brings forward a multi-methodological approach for assessing the quality of open spaces by the assignment of a composite score. The study combines Geographic Information Systems (GIS) and Multi-Attribute Value Theory (MAVT) with the aim of proposing urban quality maps. Open spaces, including green and walkable areas, streets and squares are evaluated with respect to the following attributes: accessibility, liveability, vitality, and identity. The urban quality maps provide a robust basis to run different kind of analysis and to support cross-sectorial policies towards the improvement of public health.

Keywords: urban design, evaluation, public health, quality of public spaces

RIASSUNTO

A partire dal crescente interesse per gli effetti dell'ambiente costruito sulla salute pubblica, il presente contributo propone un approccio multimetodologico per la valutazione della qualità degli spazi aperti pubblici dal punto di vista disciplinare dello *urban design*. Nonostante la relazione tra componenti ambientali, stili di vita e salute sia approfonditamente trattata nella letteratura scientifica e si sia consolidata nella concezione di un modello sociale di salute ampiamente riconosciuto, ancora pochi sono gli studi volti a fornire un metodo di misurazione della qualità urbana in una logica transdisciplinare. In questo contesto, l'articolo presenta un modello di valutazione basato sull'uso combinato dei sistemi informativi geografici (GIS) e della teoria del valore multiattributo (MAVT), con l'obiettivo di assegnare un punteggio composito di qualità urbana e di generare mappe di valore. Gli spazi aperti pubblici – aree verdi, piazza, strade e percorsi ciclo-pedonali – sono valutati in riferimento ai criteri di accessibilità, vivibilità, vitalità e identità.

In particolare, le mappe, oltre a mostrare la distribuzione spaziale delle variabili che determinano la qualità urbana, possono essere considerate come base conoscitiva utile a informare politiche integrate per il miglioramento della salute pubblica.

Parole chiave: urban design, valutazione, salute pubblica, qualità degli spazi pubblici



Action planning for healthy cities: the role of multi-criteria analysis, developed in Italy and France, for assessing health performances in land-use plans and urban development projects

Pianificazione urbana per città sane: sistemi di valutazione multicriteriale, elaborati in Italia e Francia, per includere gli aspetti sanitari nei piani e progetti urbani

Stefano Capolongo,¹ Nina Lemaire,² Alessandra Oppio,³ Maddalena Buffoli,¹ Anne Roue Le Gall²

¹ Department of Architecture, Built environment and Construction engineering (ABC), University "Politecnico di Milano", Milan

² Département santé-environnement-travail et génie sanitaire (DSETGS), Ecole des hautes études en santé publique (EHESP), France

³ Department of Architecture and Urban Studies (DASU), University "Politecnico di Milano", Milan

Corresponding authors: Alessandra Oppio; alessandra.oppio@polimi.it – Anne Roue-Le Gall; anne.roue-legall@ehesp.fr

ABSTRACT

In the last decades a growing attention has been paid to the relationship between urban planning and public health. The introduction of the social model of health has stressed the importance of the determinants of health such as socioeconomic, cultural, and environmental conditions, in addition to living and working conditions. Starting from the assumption that urban planning plays a crucial role for enhancing healthy lifestyles and environments, the paper describes two different approaches to include health issues into land use plans and urban development projects. Two different evaluation tools, defined according to the Italian and French legal framework, have been compared in order to find out whether they could be considered as an innovative answer to the instance of creating a more effective cross field of work and training among urban planners and public health professionals.

Keywords: public health, urban planning, multi-criteria analysis, environmental impact assessment, strategic environmental assessment

RIASSUNTO

Negli ultimi anni si è diffusa una crescente attenzione alla relazione tra pianificazione urbana e salute pubblica. L'introduzione del modello sociale di salute ha spostato l'attenzione sui determinanti della salute, intesi più in generale come le condizioni socioeconomiche, culturali e ambientali, oltre alle condizioni di vita e di lavoro. A partire dall'ipotesi, ampiamente condivisa, che la pianificazione urbana giochi un ruolo decisivo nella promozione di stili di vita sani, il presente contributo propone due differenti approcci incentrati sull'inclusione del tema della salute nei piani urbanistici e nei progetti di sviluppo urbano. Due sistemi di valutazione, definiti in riferimento al contesto legislativo italiano e francese, sono stati messi a confronto con l'obiettivo di verificarne la capacità di rispondere in modo innovativo all'istanza di costruire un ambito trans-settoriale di ricerca e lavoro sul campo tra urbanisti ed esperti di igiene pubblica.

Parole chiave: salute pubblica, pianificazione, analisi multicriteriale, valutazione d'impatto ambientale, valutazione ambientale strategica



Documento di indirizzo della Società italiana di igiene (SItI) per una casa sana, sicura e sostenibile

Italian Society of Hygiene (SItI) recommendations for a healthy, safe and sustainable housing

Carlo Signorelli,¹ Stefano Capolongo,² Maddalena Buffoli,² Lorenzo Capasso,³ Antonio Faggioli,⁴ Umberto Moscato,⁵ Ilaria Oberti,² Maria Grazia Petronio,⁶ Daniela D'Alessandro⁷

¹ Dipartimento di scienze biomediche, biotecnologiche e traslazionali, Università degli Studi di Parma

² Dipartimento di architettura, ingegneria delle costruzioni e ambiente costruito, Politecnico di Milano

³ Università degli Studi di Pavia

⁴ Società italiana di igiene

⁵ Università Cattolica del Sacro Cuore, Roma

⁶ Azienda USL di Empoli

⁷ Dipartimento di ingegneria civile, edile e ambientale, Sapienza Università di Roma

Corrispondenza: Stefano Capolongo; stefano.capolongo@polimi.it

RIASSUNTO

Nell'ambito delle strategie per migliorare la promozione della salute nelle aree urbane, la Società italiana di igiene (SItI) ha aggiornato e diffuso alcune raccomandazioni per la "casa sana, sicura e sostenibile", elaborate dal Gruppo di lavoro della SItI sull'edilizia, sulla base dei documenti dell'Organizzazione mondiale di sanità, dell'Unione europea e di altri organismi internazionali e di una revisione della più recente letteratura scientifica e giuridica.

Tali raccomandazioni includono indirizzi per il benessere psicofisico e sociale delle persone, per la salvaguardia dell'ambiente e per la sicurezza degli occupanti degli alloggi. Accanto a tematiche classiche (come i parametri termoigrometrici, i ricambi d'aria e le norme di sicurezza) negli indirizzi societari trovano spazio aspetti innovativi come la compatibilità tra funzioni diverse dell'edificio, la progettazione del verde e la sicurezza di gestione dell'immobile, che sottolineano la necessità di una più stretta interazione tra progettisti ed esperti di sanità pubblica per garantire il completo benessere nelle abitazioni dove le persone trascorrono oltre il 50% della loro vita.

Parole chiave: indoor, casa, comfort, sicurezza, sostenibilità

ABSTRACT

As part of the strategies to promote health in urban areas, the Italian Society of Hygiene (SItI) has updated its recommendations for "healthy, safe and sustainable housing". They were issued by an ad hoc SItI working group on the basis of the best available evidence retrieved from a review of the scientific and legal literature on the topic and in line with World Health Organisation, European Union, and other international bodies statements.

SItI document includes recommendations for environmental comfort, mental and social wellbeing, environmental protection as well as the safety of people who dwell houses. In addition to typical issues (such as relative humidity parameters, ventilation, and safety rules), SItI recommendations address innovative aspects such as building compatibility between different functions, building safety management and green area design. In this context, SItI recommendations emphasise the need of a strengthened interaction between architects and public health experts to ensure the complete wellbeing in houses where people spend more than 50% of their lives.

Keywords: indoor, housing, comfort, security, sustainability

